

S. Lorenzo, diacono e martire (festa)

LUNEDÌ 10 AGOSTO

XIX settimana del tempo ordinario - Proprio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (TUROLDO)

*Insieme ai martiri
noi ti lodiamo, Cristo, Agnello
immolato e vivente;
a te cantiamo perché
questo è il tempo in cui
la vita ha sconfitto la morte.*

*Grande prodigio
risplende nel mondo:
per la tua forza
anche il debole vince,
vince morendo
e sconfigge la morte
insieme a te
che sei il primo risorto.*

*E nell'attesa
che il tempo si compia
tutto il creato è lavato nel sangue:*

*perché dal sangue rinasce la vita
che è presenza operosa del Regno.*

*A te ogni gloria, o Cristo risorto,
a te che sei viva fonte di grazia:
insieme al Padre
e allo Spirito santo
gloria e potenza nei secoli eterni.*

Salmo CF. SAL 27 (28)

A te grido, Signore, mia roccia,
con me non tacere:
se tu non mi parli,
sono come chi scende nella fossa.
Ascolta la voce della mia supplica,
quando a te grido aiuto,
quando alzo le mie mani
verso il tuo santo tempio.

Il Signore è mia forza
e mio scudo,
in lui ha confidato
il mio cuore.
Mi ha dato aiuto:
esulta il mio cuore,
con il mio canto
voglio rendergli grazie.

Forza è il Signore
per il suo popolo,
rifugio di salvezza
per il suo consacrato.
Salva il tuo popolo
e benedici la tua eredità,
sii loro pastore
e sostegno per sempre.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Se il chicco di grano, caduto in terra, non muore, rimane solo; se invece muore, produce molto frutto» (*Gv 12,24*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Rendi feconda la nostra vita, o Signore Gesù!**

- Signore Gesù, come chicco di grano che muore nascosto nella terra della nostra umanità, hai fecondato le nostre esistenze: fa' che la nostra vita sia sempre nascosta con te in Dio.
- Signore Gesù, tu hai fatto dono della tua vita per amore: trasforma la nostra esistenza e ogni scelta che compiamo in un rendimento di grazie per questo dono.
- Signore Gesù, tu sei il seminatore che abbondantemente rende feconda la nostra terra: rendi anche le nostre vite semi di carità e di speranza, perché possiamo far crescere il frutto del tuo amore.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO

Questi è il diacono san Lorenzo,
che diede la sua vita per la Chiesa:
egli meritò la corona del martirio,
per raggiungere in letizia il Signore Gesù Cristo.

Gloria

p. 636

COLLETTA

O Dio, che hai comunicato l'ardore della tua carità al diacono san Lorenzo e lo hai reso fedele nel ministero e glorioso nel martirio, fa' che il tuo popolo segua i suoi insegnamenti e lo imiti nell'amore di Cristo e dei fratelli. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA 2COR 9,6-10

Dalla Seconda lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi

Fratelli, ⁶tenete presente questo: chi semina scarsamente, scarsamente raccoglierà e chi semina con larghezza, con larghezza raccoglierà. ⁷Ciascuno dia secondo quanto ha deciso nel suo cuore, non con tristezza né per forza, perché Dio ama chi dona con gioia.

⁸Del resto, Dio ha potere di far abbondare in voi ogni grazia perché, avendo sempre il necessario in tutto, possiate compiere generosamente tutte le opere di bene. ⁹Sta scritto infatti: «Ha largheggiato, ha dato ai poveri, la sua giustizia dura in eterno».

¹⁰Colui che dà il seme al seminatore e il pane per il nutrimento, darà e moltiplicherà anche la vostra semente e farà crescere i frutti della vostra giustizia.

– *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 111 (112)

Rit. **Beato l'uomo che teme il Signore.**

¹Beato l'uomo che teme il Signore
e nei suoi precetti trova grande gioia.

²Potente sulla terra sarà la sua stirpe,
la discendenza degli uomini retti sarà benedetta. **Rit.**

⁵Felice l'uomo pietoso che dà in prestito,
amministra i suoi beni con giustizia.

⁶Egli non vacillerà in eterno:
eterno sarà il ricordo del giusto. **Rit.**

⁹Egli dona largamente ai poveri,
la sua giustizia rimane per sempre,
la sua fronte s'innalza nella gloria. **Rit.**

CANTO AL VANGELO Gv 8,12Bc

Alleluia, alleluia.

Chi segue me, non camminerà nelle tenebre,
ma avrà la luce della vita, dice il Signore.

Alleluia, alleluia.

VANGELO Gv 12,24-26

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: ²⁴«In verità, in verità io vi dico: se il chicco di grano, caduto in terra, non muore, rimane solo; se invece muore, produce molto frutto.

²⁵Chi ama la propria vita, la perde e chi odia la propria vita in questo mondo, la conserverà per la vita eterna.

²⁶Se uno mi vuole servire, mi segua, e dove sono io, là sarà anche il mio servitore. Se uno serve me, il Padre lo onorerà».

– *Parola del Signore.*

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Accogli con bontà, Signore, i doni che la Chiesa ti offre con devota esultanza nella nascita al cielo di san Lorenzo, e fa' che questo sacrificio eucaristico giovi alla nostra salvezza. Per Cristo nostro Signore.

Prefazio dei martiri

p. 641

ANTIFONA ALLA COMUNIONE Gv 12,26

«Chi mi vuol servire, mi segua», dice il Signore,
«e dove sono io, là sarà anche il mio servo».

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

Signore, che ci hai nutriti alla tua mensa, fa' che il servizio sacerdotale, che abbiamo celebrato in memoria del diacono san Lorenzo, ci inserisca più profondamente nel mistero della redenzione. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Il chicco di grano caduto in terra

Accanto al diacono Stefano, il primo martire che ha testimoniato fino al sangue la sua fedeltà a Cristo, la tradizione liturgica della Chiesa ha collocato un'altra figura di diacono, anch'egli testimone fino al sangue. Si tratta del martire romano Lorenzo, che subisce il supplizio del fuoco durante la persecuzione di Valeriano (258), pochi giorni dopo l'arresto e l'uccisione di papa Sisto II, di cui era, appunto, uno dei diaconi. A Lorenzo era affidata l'amministrazione dei beni della Chiesa e, in questo momento difficile per la vita della comunità cristiana, il modo in cui gestì tali beni corrisponde pienamente al senso evangelico del suo ruolo: come «diacono»,

cioè come servo del vangelo, distribuì ai poveri quei pochi averi di cui la Chiesa allora disponeva. Davanti alle richieste dell'autorità romana che pretendeva la consegna dei «tesori» posseduti dalla Chiesa, Lorenzo avrebbe presentato poveri, storpi e ciechi dicendo: «Questi sono i tesori della Chiesa». Ciò che la Chiesa ha di più prezioso è il povero, cioè quell'umanità fragile e scartata che è stata l'oggetto della cura del Pastore buono, quei poveri che sono chiamati «beati» in quanto amati da Dio. Lorenzo è veramente un servo dei poveri, poiché ha compreso che solo attraverso l'amore gratuito per chi è piccolo è possibile entrare nel Regno dei cieli, lì dove possono essere «accumulati» quei tesori che non possono essere rubati o deperire. Chi sa donare è come quel seminatore che «semina con larghezza» e «con larghezza raccoglierà» (2Cor 9,6). Ogni dono rende feconda la vita, la moltiplica, strappandola alla logica arida e mortifera del possesso. Paolo ci ricorda: «Sta scritto infatti: "Ha largheggiato, ha dato ai poveri, la sua giustizia dura in eterno"» (6,9). Chi sa donare apre la sua vita all'infinito, perché è proprio dell'amore non avere limiti.

Ma Lorenzo è anche un martire, cioè un testimone del suo amore a Cristo. Ciò che ha donato non sono soltanto i beni materiali distribuiti ai poveri. Lorenzo ha donato il bene più prezioso che aveva: la sua vita per Cristo. Ha realmente compreso quella misteriosa parola che un giorno Gesù aveva detto come risposta a quei greci che volevano vederlo: «Se il chicco di grano, caduto in terra, non muore, rimane solo; se invece muore, produce molto

frutto» (Gv 12,24). È la via paradossale del dono della vita che passa attraverso la morte; è la via che anzitutto Gesù stesso ha percorso fino in fondo. Il discepolo che desidera vivere in comunione con il suo Maestro, desidera raggiungere il cuore della vita, che è sempre dono senza misura, fecondità senza fine, deve «nascondersi» come Gesù; scendere sotto terra e ripercorrere la parabola del chicco di grano, la parabola di una vita abbondante che passa attraverso la morte, attraverso il dono di sé (quel «perdere» per «conservare» in vista di una pienezza: cf. 12,25). Nella parabola del chicco, la morte è la condizione perché si sprigioni tutta l'energia vitale che il seme contiene; la vita che è racchiusa nel piccolo chicco si manifesta così in una forma nuova. E proprio l'abbondanza del frutto («produce molto frutto») diventa immagine della vita senza fine. La testimonianza di Lorenzo, di ogni martire, ma anche di ogni discepolo che vive con serietà la sequela evangelica, allora si trasforma in comunione di vita e condivisione del cammino di Gesù: «Se uno mi vuole servire, mi segua, e dove sono io, là sarà anche il mio servitore» (12,26). Dov'è Gesù? È certamente presso il Padre, e questa è anche la meta del discepolo. Ma Gesù è anche nascosto sotto terra, come chicco che muore per portare frutto: e questo è anche il luogo e il cammino del discepolo, perché «chi ama la propria vita, la perde e chi odia la propria vita in questo mondo, la conserverà per la vita eterna» (12,25). La testimonianza del diacono Lorenzo ci fa comprendere che solo una vita donata è una vita salvata!

O Padre, il tuo martire Lorenzo ha reso testimonianza del tuo amore ai poveri, tesoro della tua Chiesa. Rendi anche noi umili servi di ogni uomo e fa' che riconosciamo negli esclusi e nei piccoli il volto della beata povertà del tuo unico Figlio, Gesù Cristo, il mite e l'umile di cuore.

Calendario ecumenico

Cattolici, ortodossi, anglicani e luterani

Lorenzo, diacono e martire (258).

Ortodossi e greco-cattolici

Memoria dei santi martiri Sisto II, papa di Roma e Ippolito (258).

Copti ed etiopici

Ezechia, figlio di Acaz (VIII-VII sec. a.C.).